

# Coltelli tra i giovanissimi «Fenomeno trasversale»

Il **Sap**: «Hanno una percezione diversa del pericolo, non è facile intervenire»

**Quando** si parla di ragazzi violenti, la mente corre subito a quanto accaduto a Riccione, la notte di Halloween. Un 14enne è rimasto gravemente ferito dopo essere stato colpito dalle coltellate vibranti contro di lui da un coetaneo, ora indagato per tentato omicidio della Procura dei minori. Un episodio gravissimo, che rappresenta un campanello d'allarme per chi, ogni giorno, si occupa di sicurezza.

«Nella provincia di Rimini il fenomeno non presenta livelli di allarme paragonabili ad altre città italiane, dove purtroppo si sono verificati fatti di cronaca particolarmente gravi. Tuttavia, anche nel Riminese, qualche adolescente è stato trovato in possesso di armi bianche». Questa è l'analisi di Salvatore Giglia, segretario **del Sap**

(**Sindacato autonomo di polizia**) di Rimini. Secondo Giglia «il fenomeno riguarda tutti i giovani e giovanissimi in maniera trasversale; non esiste una distinzione legata alla provenienza territoriale o allo stato sociale.

I casi che abbiamo riscontrato si concentrano soprattutto nelle zone della movida durante il periodo estivo e nel centro storico negli altri mesi». «Negli ultimi mesi - aggiunge Giglia - non si sono registrati episodi di ferimento ai danni di operatori di polizia, anche se in passato casi simili si sono verificati, sempre in centro storico. Ciò che rende il fenomeno particolarmente preoccupante è l'età dei soggetti coinvolti: i giovanissimi hanno una percezione del pericolo e delle regole molto diversa rispetto a un adulto, e

questo complica notevolmente l'intervento delle forze dell'ordine. Le regole di ingaggio con un minore sono necessariamente diverse rispetto a quelle applicabili a un maggiorenne».

Giglia ricorda che «un episodio significativo si è verificato a Riccione la notte di Halloween, quando un quattordicenne è stato accoltellato da un coetaneo: l'indagine è ancora in corso. È un segnale del fatto che questi ragazzi utilizzano il coltello con estrema facilità, spesso senza una reale consapevolezza delle conseguenze. Dinamiche di gruppo, emulazione e modelli violenti proposti dai media possono contribuire ad abbassare ulteriormente la soglia di percezione del rischio e della legalità».



Salvatore Giglia



Peso: 29%